

Uso dei rivolti di triade

Primo rivolto

Definizione: si ottiene armonizzando il basso con terza e sesta: il grado armonico reale (che va sempre indicato per quello che è) sarà allora una terza sotto il basso (cioè il basso diventa la terza dell'accordo).

Raddoppi: il raddoppio della fondamentale (sesta del basso) è sempre possibile, ma anche quello della quinta (terza del basso) non è infrequente; possibile anche quello della terza (coincidente col basso) a patto che venga da moto contrario e congiunto (congiunto di almeno una delle due parti).

NB: Non si dà la possibilità di accordi rivoltati incompleti (nemmeno nel secondo rivolto).

Dove si usa: l'uso di questa numerica è praticamente quasi obbligatorio sul III grado (che diventa così I6) e sul VII (che diventa V6); possibile anche su I, IV e VI, a patto che le concatenazioni degli accordi siano coerenti con le funzioni armoniche.

N.B.

I6 I6 I6 I6 V6 VI6 II6 IV6 I II6 I46 V I

Secondo rivolto

Definizione: si ottiene armonizzando il basso con una quarta e una sesta: il basso si trasforma così nella quinta dell'accordo, e la fondamentale è una quinta sotto.

Raddoppi: il raddoppio di gran lunga più comodo ed usato è quello del basso, cioè della quinta dell'accordo (particolarmente per ciò che riguarda la quarta e sesta in cadenza, cfr. più avanti, il raddoppio della fondamentale risulta problematico in quanto formante l'intervallo - dissonante - di quarta col basso, che deve risolvere sulla terza nell'accordo successivo). Il raddoppio della terza va gestito con le accortezze che sappiamo, ma è difficile che riesca naturale in questo accordo.

Dove si usa: questa numerica si usa nei tre classici casi:

1) **Quarta e sesta in cadenza** (o *d'appoggiatura*, di preferenza in posizione ritmica forte). Su basso di V grado che vale almeno due tempi di battuta (nota ferma o salto d'ottava), seguito da terza e quinta. (NB: ai fini delle funzioni armoniche quest'accordo, invece di essere considerato un I, è equiparato più spesso al V35 che viene dopo - anche nel caso della quarta e sesta di volta). In questo accordo vige l'obbligo della risoluzione della quarta sulla terza dell'accordo successivo, soprattutto se la quarta capita al soprano.

2) **Quarta e sesta di passaggio** (di preferenza in posizione ritmica debole). Su basso di II grado melodico che va al III o al I (nella maggioranza dei casi questo II proviene rispettivamente da I e III), e su basso di V che viene da IV e va a VI o viceversa.

3) **Quarta e sesta di volta** (di preferenza in posizione ritmica debole). Sul basso fermo (o con salti di ottava) di I o V che dura almeno tre tempi di battuta, preceduta e seguita da 35.

I46 V I46 V I V46 I6 I6 V46 I IV* I46 IV6 IV6 I46 IV* V I46 V I IV46 I

N.B. Nel II6 è possibile il raddoppio del basso (terza dell'accordo) anche per moto retto.

* Possibile in questo caso, al posto del IV35, anche l'utilizzo del II6.